

Biennale Sessions

Laboratori di rigenerazione collettiva.
Dalla mostra “I vicini sono tornati?”
al progetto SO|STA



- Discutono la session con il Team SO|STA*
- Nicola Di Croce, Università IUAV di Venezia
 - Cristiana Cellucci, Università IUAV di Venezia
 - Daniela Ruggeri, Università IUAV di Venezia
 - Chiara Rizzi, Università degli Studi della Basilicata
 - Antonella Guida, Università degli Studi della Basilicata
 - Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara

Auditori
Luigi Esposito, Associazione Onyx Jazz Club e
Raffaele Lamacchia, Associazione Amici del Parco

Un percorso di ricerca e azione che intreccia architettura, design, ecologia ed educazione per rigenerare spazi e relazioni. Dal racconto della mostra “I vicini sono tornati?” al progetto SO|STA – Lo Spazio dello Stare, esperienze di partecipazione e apprendimento condiviso che trasformano i luoghi in comunità attive e inclusive.

*SO|STA nasce da un’idea di: Luca Favia, Ilaria Gesualdi, Giulio Grimaldi, Marco Laterza, Arianna Mazza, Vincenzo Pace e Sara Porcari.

Sede Espositiva dell’Arsenale
19. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia
Sabato 8 novembre 2025 alle h 15:30

Attività organizzata dal CdS in Architettura dell’Università degli Studi della Basilicata.
Responsabile della convenzione tra DIUSS e La Fondazione Biennale di Venezia: prof.ssa Chiara Rizzi



Biennale Sessions

Session “Laboratori di rigenerazione collettiva. Dalla mostra *I vicini sono tornati?* al progetto SO/STA”

08 novembre 2025 ore 15:30-17:30

Sede Espositiva dell'Arsenale,

19. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia

Università degli Studi della Basilicata con Università degli Studi “G. d'Annunzio” Chieti – Pescara

La session “Laboratori di rigenerazione collettiva. Dalla mostra *I vicini sono tornati?* al progetto SO/STA” presenta un percorso di ricerca-azione svolto da un gruppo di dottorandi dell'Università degli Studi della Basilicata insieme agli studenti del medesimo Ateneo che frequentano il campus universitario della città di Matera. Organizzato come un tavolo aperto di confronto tra docenti, dottorandi e studenti, ha l'obiettivo di approfondire in modo più dettagliato i processi di rigenerazione collettiva e partecipata, mettendo in dialogo esperienze, metodologie e prospettive di ricerca differenti.

Il tema centrale, in linea con quello della 19. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia del 2025 “Intelligens. Natural. Artificial. Collective.”, è l'intelligenza collettiva, intesa come capacità di apprendere e condividere conoscenza, promuovendo un approccio più inclusivo al progetto e ai processi di rigenerazione.

Il percorso partecipativo nasce con la vittoria del bando per la Festa Europea del Vicinato 2024, promosso dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019, con il progetto “*I vicini sono tornati?*”. Quest'ultimo prevedeva la realizzazione di una mostra omonima, sviluppata attraverso un processo di coinvolgimento e partecipazione, in cui la comunità studentesca ha assunto un ruolo di co-progettista, rispondendo a un'open call.

Elemento centrale del processo è stato «cedere potere, rendere orizzontale il flusso superando le logiche dall'alto verso il basso» (Viola, F., Idone Cassone, V., (2017) *L'arte del coinvolgimento*, Hoepli).

La mostra, dedicata al tema del vicinato, analizzava differenti dimensioni di questa esperienza: la casa, luogo intimo e privato; il balcone, soglia che apre sul vicinato; il quartiere, simbolo della socialità; e la piazza, luogo del confronto e delle relazioni.

L'esposizione si è poi trasformata in una pubblicazione corale che, attraverso saggi, contributi teorici e il racconto dell'esperienza espositiva, esplora il tema del vicinato come spazio di prossimità, relazione e identità condivisa.

La domanda del titolo – *I vicini sono tornati?* – invita a riflettere sul valore del vivere insieme, sulla costruzione della comunità e sul ruolo degli spazi pubblici e quotidiani nella rigenerazione sociale.

Dall'esperienza della Festa Europea del Vicinato nasce il progetto SO/STA – *Lo Spazio dello Stare*, promosso dal collettivo studentesco *Let's Meet* dell'Università degli Studi della Basilicata, oggi divenuto *Associazione Culturale Studentesca Officine Partecipate*.

Il progetto si fonda sull'idea che la rigenerazione urbana, sviluppata attraverso processi partecipativi, debba coinvolgere chi vive quotidianamente uno spazio. L'architettura, in questa prospettiva, è intesa come un tentativo di contaminazione con il luogo, costruita mediante pratiche di progettazione partecipata (De Carlo, G., (2015) *L'architettura della partecipazione*, Quodlibet).

SO/STA – *Lo Spazio dello Stare* è stato concepito come un workshop intensivo basato su principi di sostenibilità, autoprogettazione e valorizzazione ambientale. L'obiettivo era la riqualificazione di uno spazio abbandonato all'interno del campus di Matera attraverso un processo di co-progettazione e autocostruzione con il coinvolgimento attivo della componente studentesca, che ha portato alla creazione di un luogo plurale destinato ad accogliere attività educative, ludiche e ricreative.

Il progetto è stato basato su una metodologia a duplice approccio: da un lato la partecipazione attiva, attraverso un processo bottom-up; dall'altro l'interdisciplinarietà, grazie al coinvolgimento di competenze e discipline differenti.

Dopo la realizzazione dello spazio SO|STA, la seconda edizione del progetto ha proposto di farlo vivere in modo autentico e creativo, dando vita a una nuova occasione di incontro, scambio e sperimentazione: il SO|STAFest, un festival che ha coinvolto studenti, docenti universitari, artisti, professionisti, associazioni e comunità locali.

Per due settimane il campus dell'Università degli Studi della Basilicata di Matera si è trasformato in un laboratorio culturale aperto, dinamico e partecipato, animato da lecture, spettacoli, workshop, presentazioni e momenti di confronto.

In questo contesto si inserisce il Convegno Scientifico Spazi plurali, dedicato alla ricerca, al confronto interdisciplinare e alla condivisione di esperienze accademiche: uno spazio in cui presentare i propri progetti e dialogare con studiosi e ricercatori provenienti da tutta Italia.

L'*intelligenza collettiva* ha dunque guidato la strutturazione di un percorso bottom-up, in cui tutti gli attori – universitari e non – si sono potuti sentire parte attiva di un processo condiviso di rigenerazione e apprendimento, in uno spazio come SO|STA, divenuto uno spazio plurale.